

## BORGO TICINO. IMPRENDITORI VITTIME Pensionato e usuraio condannato a sei anni

MARCO BENVENUTI NOVARA

Sei anni di reclusione e 1.500 euro di multa per usura ed estorsione. E' la condanna inflitta ieri dal tribunale di Novara ad un pensionato di B.T., M. M., 65 anni, accusato di estorsioni ai danni di imprenditori e artigiani del suo paese, di A. e C. T..

Molti, pero', anche gli episodi prescritti (si parla di fatti venuti allo scoperto nel '98) e quelli non provati, per i quali i giudici hanno pronunciato sentenza di assoluzione. Un marmista che si reco' dai carabinieri raccontando la sua storia, iniziata alla fine degli Anni Ottanta con un prestito di 5 milioni di lire poi lievitato a dismisura. Costitutosi parte civile con l'avvocato Claudio Bossi, ha ottenuto una somma di 50 mila euro come risarcimento del danno.

Alla fine di un processo per fatti datati e durato piu' di due anni solo in primo grado (era partito il 16 settembre 2005), le uniche vittime sono rimaste lui e una coppia di coniugi. L'artigiano aveva raccontato che M. gli era stato raccomandato da un amico: al primo prestito di 5 milioni ne seguirono altri nel corso degli anni, con interessi che continuavano ad aumentare: si parla di un giro di almeno 400 milioni delle vecchie lire. «Non ce la facevo piu' - aveva detto in aula - cosi' non potevo andare avanti, vivevo in un clima di paura». L'accusato, che si e' difeso dai 14 capi di imputazione sostenendo di essere una sorta di benefattore e di avere in cassaforte diversi titoli e assegni essendo un sub agente assicurativo, era assistito dagli avvocati M. R. e R. I. che ieri hanno ribadito la loro richiesta di assoluzione per la totale mancanza di prove certe e ricostruzioni documentali dell'usura.